Anno XIX — Venerdì 29 Maggio 1885 — N. 127

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. R. decreto concernente l'ammissione dei mozzi nella R. marina.
2. R. decreto che approva il testo unico della legge 16 luglio 1884, riguardante i porti, fari e spiaggie.
3. R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.
4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.
5. Disposizioni fatte nel personale dei notai.
6. Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro: Avviso per conferimento di rappresentanza pel cambio dei biglietti del Banco di Sicilia.

## PALERMO

Palermo tiene un grande posto nella storia del risorgimento italiano.

La nostra gioventù, a cui la musa italiana, da Dante a Nicolini, aveva fatto sentire il rintocco della campana del Vespro palermitano, si risvegliava spesso a quel suono coll'idea di combattere per l'indipendenza nazionale. Quella campana i vecchi d'adesso la sentivano tutti nella loro gioventù come un'eco de' secoli col suo: Mora! Mora!

Nel gennaio del 1848 fu Palermo, che diede il segnale della rivoluzione, la quale si ripercosse a Parigi nel febbraio, e di là a Berlino, a Vienna, tornando nel marzo a Milano, a Venezia ed in tutte le città d'Italia, che trionfarono nella stessa loro sconfitta. Nel 1848 la Sicilia, chiamando a regnare su di lei un figlio di Carlo Alberto di Savoja, diede anche l'ispirazione alla politica nazionale, che presentì allora in che doveva stare la sua salute.

Dopo la guerra nazionale e le annessioni volontarie dei piccoli Stati italiani, che nel 1859 guardavano con tutte le popolazioni d'Italia a Vittorio Emanuele come al futuro Re d'Italia, fu la spedizione di Garibaldi in Sicilia nel 1860 colla scelta gioventù reclutata volontaria in tutte le regioni del nostro paese, quella che risolse virtualmente la quistione dell'unità nazionale. Nei mille che sbarcarono a Marsala e che in pochi giorni, dopo parecchie vittorie sul loro cammino, discesero a Palermo ed accresciuti da nuove schiere di volontarii presto passarono sul Continente, e dopo Napoli andarono al Volturno ed assisterono alla stretta di mano, che a cavallo si diedero Garibaldi e Vittorio Emanuele, sta il simbolo vivente di quella unità, che si venne operando colla prudente audacia, cui Cavour ci aveva insegnato dover essere la nostra politica.

Il quarto di secolo, che corse dalla discesa dei mille a Palermo, e che ora si festeggia colà a ricordo dell'eroica impresa, contiene in compendio co' suoi fatti le aspirazioni di secoli di tutta la parte più eletta dei diseredati eredi di Roma antica. In questo quarto di secolo si comprendono più secoli, perchè la storia dell'Italia risorta nel medio evo, ma divisa e quindi invasa e dominata dallo straniero, non è che una continuazione di un'idea nazionale, che a Palermo ebbe l'ultimo impulso nel maggio del 1860 ed a Roma la conchiusione nel 1870.

Possano i ricordi di questa storia tenere accesa nella gioventù nostra la face del patriottismo e la coscienza dei doveri verso quella Patria cui molte generazioni d'Italiani vollero e l'ultima rese libera ed una!

Non sono feste quelle che si celebrano ora, a svago delle popolazioni, ma riconferme di alti propositi, lezioni che ricordano alla gioventù i suoi doveri verso la madre Italia, che indarno sarà libera, se dessa colla virtù propria e co' suoi atti non la renderà grande. Nella storia del mondo civile per l'Italia non c'è altro posto, che il primo o l'ultimo.

### Il Pantheon di Parigi.

Alla *Tribuna* da Parigi 27:

Il nunzio pontificio, monsignor Di Rende, si recò ieri dal presidente della Repubblica per tentare di impedire il decreto di sconsacrazione.

L'arcivescovo di Parigi, pare, emetterà formale protesta.

Anche i Circoli clericali faranno altrettanto.

### Agitazione per Coccapieller.

Si dilata a Roma il movimento a favore della candidatura di Coccapieller per le elezioni amministrative. Coccapieller è molto malandato in salute.

### Inghilterra e Russia.

Alla *Rassegna* da Londra, 27:

E' recisamente smentita la notizia che i gabinetti di Londra e di Pietroburgo stieno trattando un'alleanza anglo-russa sulla base di una divisione dell'Afganistan fra i due paesi.

### Nella Conferenza sanitaria.

È commentatissimo l'incresicioso incidente occorso ieri nella seduta del Comitato tecnico della conferenza sanitaria. Ecco di che si tratta.

Il Baccelli alluse al mutamento portato nell'ordine dei lavori della Conferenza in seguito all'adozione delle proposte del delegato francese Brouardel, avvenuta il giorno innanzi. Il Moleschott, presidente, gli rispose con vivacità e la cosa assunse tale gravità che il delegato olandese signor Ruys chiese che non si facesse cenno dell'incidente nel processo verbale.

Sciolta la seduta, Baccelli, Semmola e Bonomo, delegati italiani, si recarono a trovare il ministro Mancini informandolo dell'accaduto, e il Mancini conferì subito col Cadorne, presidente della Conferenza.

### Si diffida del Negus.

La *Rassegna* e la *Tribuna* dicono che i timori sulle disposizioni equivoche del Negus, noto per il suo carattere infido, sussistono. Perchè poi, si domanda uno dei giornali citati, il Ferrari non può recare subito la risposta del re Giovanni al re Umberto? Non vuole portarla o nè è impedito dal Negus, che non vuole lasciarlo partire?

### I francesi ci rendono i nostri scudi.

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

Il ministro delle finanze ha ordinato che sia fatto un preciso inventario di tutte le monete d'oro e d'argento in corso nel territorio della Repubblica francese, specialmente degli scudi italiani.

Quest'ordine del Governo è interpretato nel senso che si decisa la restituzione all'Italia delle sue monete da lire cinque circolanti in Francia.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno.

*Seduta del 28.*

Brin presenta il progetto del bilancio di assestamento del 1884-85, e altri progetti secondari.

Mancini presenta il progetto circa la facilità e l'incoraggiamento per le missioni ed esplorazioni per viaggi ed imprese di colonizzazione italiana; tale progetto accordato con i ministri della giustizia, della guerra e della marina è conforme all'impegno preso, allorchè presentò i documenti diplomatici relativi alla conferenza di Berlino.

Coppino presenta il progetto sulla istruzione secondaria classica.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

### Camera dei Deputati

Si approvano i rendiconti 1880-81-82 e il bilancio di previsione di spesa del ministero delle finanze pel 1885-86.

Levi svolge la sua interrogazione sull'organizzazione e sul modo di funzionare della Cassa Nazionale di Assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.

Grimaldi dice aver istituito delle sedi compartimentali che aumenterà occorrendo, di avere affidato al municipio e alle Poste l'accettazione delle domande.

Levi ringrazia soddisfatto.

Pais svolge l'interrogazione sua e di altri sui provvedimenti che il Governo prenderà per riparare ai gravi danni derivanti dall'aumento del dazio sul bestiame in Francia.

Tegas svolge la sua interrogazione suoi provvedimenti diretti ad attenuare gli effetti pella nostra agricoltura, della sovratassa sull'entrata del bestiame in Francia.

Grimaldi dice che l'argomento potrà discutersi sulla rinnovazione dei trattati; quello esistente lasciava libera la Francia, — Il Governo non potè contestare alla Francia l'esercizio di un diritto. Attenuerà gli effetti colla diminuzione dei prezzi di trasporto, riservandosi di esporre gli intendimenti del Governo sulla politica doganale.

Mancini rammenta che i negoziatori francesi del trattato di commercio ebbero diritto di vincolare con qualsifosse nazione la voce relativa al bestiame. Dichiara che il Governo, pur mantenendo amichevoli rapporti colla Francia adotterà provvedimenti per tutelare il commercio e l'industria d'Italia.

Pais, Tegas e Prinetti, prendono atto pelle dichiarazioni del Governo.

Indelli svolge la sua interrogazione sull'arresto violento del dottor Forti di Veroli e sull'andamento generale delle amministrazioni del decastero di Grazia e Giustizia.

Pessina dice che Forti fu subito rimesso in libertà, ma questo fatto gli dà argomento a rammentare all'autorità giudiziaria che, trattandosi di persone rispettabili, si ricorra al mandato di comparizione prima dell'arresto.

Indelli dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi a discutere il progetto di legge che dà facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana di contrarre un prestito a premi nominale di 15 milioni in obbligazioni di lire 25 ciascuna, rimborsabili in 51 anno.

Approvasi l'art. 2 così emendato dalla Commissione: il Goveno autorizzerà l'emissione dopo che siasi versata nelle casse dello Stato la somma che il ministro, sentito il Consiglio di Stato, riconoscerà sufficiente per garantire il pagamento delle obbligazioni e dei premi.

Si approvano i restanti articoli.

Procedesi alla discussione del progetto che autorizza le nuove spese straordinarie militari da inscriversi nei bilanci del Ministero della guerra negli esercizi dal 1884-85 al 1891-92.

Pais voterà il progetto soltanto se il ministro assicurerà che 215 milioni richiesti bastano a tutto, comprese le fortificazioni della Sardegna.

Pozzolini presenta quest'ordine del giorno: «La Camera convinta della necessità di provvedere più sollecitamente ad un efficace difesa dell'Italia peninsulare e insulare, passa alla discussione degli articoli.»

D'Ayala crede la somma insufficiente.

Ungaro la voterà, aspettando che il bilancio permetta spese maggiori.

Il seguito a domenica.

Levasi la seduta alle 6.50.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 28. Il Re partirà domani per Napoli.

— Continua il miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Depretis.

— Ieri si compirono nel porto di Napoli le operazioni di carico del *Volta*, destinato a Massaua. Notizie di stamani dicevano che il piroscafo era pronto per partire in giornata. Appoggierà a Baia per regolare la bussola.

— I Reali saranno a Roma il 6 giugno per la festa dello Statuto.

— Stamani come al solito fuvvi riunione di ministri presso il Re, per la firma di decreti.

I decreti, da sottoporsi alla firma reale oggi, erano stati stabiliti iersera in consiglio di ministri presso l'onor. Depretis.

— Si commenta il fatto che la Conferenza sanitaria, nella sottocommissione incaricata di studiare sui modi di disinfezione, abbia lasciato fuori la rappresentanza dell'Italia, mentre le altre grandi potenze ebbero nominato un rappresentante.

— Volevasi interpellare Mancini sul telegramma di Ferrari, dall'Abissinia.

Ad alcuni pare che la condotta di Re Giovanni non sia nè chiara, nè promettente per noi.

— La Commissione tecnica per la conferenza sanitaria deliberò provvedimenti sanitari per la prima partenza e durante la traversata delle navi. Nominò una subcommissione, onde studiare misure speciali da prendersi nel Mar Rosso.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 28. (Camera). — Demun interpella sulla sconsacrazione del Pantheon. La biasima come atto arbitrario del Governo, essendo necessario non un semplice decreto, ma una legge. Dice che si offese le coscienze cattoliche della Francia.

Goblet dimostra il decreto essere non illegale, perchè la destinazione del Pantheon fu sempre modificata da decreti successivi. Protesta contro il rimpro-

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

**P. G. Molmenti. — Il Carpaccio ed il Tiepolo. — Studi d'arte veneziana. —** *Torino, Roux e Favale 1885. Pr. lire 4.—*

Il Molmenti, ancora giovane, ha dato prova di saper scrivere delle opere illustrative di Venezia, anche nella vita della celebre Città e Repubblica, come p. e. nella *Dogaressa di Venezia* e nella *Storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica*, premiata quest'ultima dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti, e della quale si fecero già parecchie edizioni. Ora egli ha pubblicato un nuovo lavoro sull'arte veneziana.

Noi vediamo volontieri questo genere di lavori, non solo perchè illustrano la storia di quella che dal severo poeta Alfieri venne chiamata:

Del senno uman la più longeva figlia;

ma anche perchè le memorie di quella illustre Repubblica, che fece al suo tempo sì importanti espansioni italiche nell'Oriente, e difese l'Italia dall'irrompente barbarie fino a consumare tutte le sue forze, possono servire di opportuno incitamento alla gioventù, a mostrare la sua attività in tutto quello che può tornare ad utile ed onore della grande Patria l'Italia.

Anche il nuovo lavoro sull'arte veneziana, della quale si trova il crepuscolo del mattino in Carpaccio e quello della sera in Tiepolo e per questo li accosta nelle sue considerazioni, può giovare a questo scopo, oltrechè a quello dell'arte per sè stessa.

Il Molmenti fa vedere, come Venezia aveva fuso nella sua architettura il vecchio ed il nuovo in quei mirabili edifizii, che formano tuttora l'ammirazione del mondo civile e dànno alla città delle lagune un aspetto suo proprio e veramente caratteristico, e che se per la scultura aveva già attinto alla Grecia antica, che in quest'arte aveva mantenuto il primo posto, era poi fino alla venuta dei Bellino e del Carpaccio ancora indietro ad altre parti d'Italia nella pittura, tenendosi a quelle forme secche dei devoti, che i loro santi veneravano più col misticismo che non coll'umana bellezza delle forme. Ma il Carpaccio, che preludeva al Tiziano, al Veronese, al Pordenone, dava già nelle sue opere segno di essere entrato co' suoi dipinti in una via più larga e meglio appropriata alla vita dei nuovi tempi; mentre il Tiepolo, venuto nell'epoca nella quale la decadenza dell'arte pittorica era già suonata, trovava ancora nella scuola veneta ed in sè stesso di quegli impulsi, che per molte sue opere lo resero celebre non soltanto in Italia, ma anche nella Spagna, dove morì nella seconda metà del secolo scorso.

Dopo di lui vi fu una sosta, che però fu seguita da un vero risorgimento nella prima metà di questo secolo, che diede opere non indegne di figurare presso a quelle dei primi maestri dell'arte veneziana, e che se non avevano la stessa grandiosità e sicurezza di pennello di quelli che trattavano umanamente la pittura religiosa, in quanto a concetto entrarono però sempre più nella vita moderna e nella storia civile dei Popoli italiani od altri, cercando di attingervi e comunicare anche delle ispirazioni per quell'ideale di libertà e di onore nazionale a cui si aspirava.

Trovandoci di sovente, dopo gli studii dell'Università cogli artisti che o studiavano od esponevano le loro opere a Venezia, noi potemmo vedere dappresso questo nuovo risorgimento, che prometteva ancora meglio per l'avvenire.

Ma questo meglio lo abbiamo noi raggiunto, o siamo incamminati verso il medesimo? Alcuni credono e dicono di sì; ma, se si può dire, che ai nostri giorni l'arte si è fatta più viva, od anche più vera come alcuni pretendono, e come si mostrò anche in alcuni dei più distinti artisti, le di cui opere noi abbiamo potuto vedere in molte esposizioni divenute oramai nazionali dopo quella di Firenze del 1861, non potremmo dire in quanto alla perfezione del disegno ed alla vivezza del colorito ed alla finitezza dei dipinti che siamo progrediti davvero.

Le opere della pittura contemporanea rispondono meglio bensì al gusto dei tempi, ed esprimono soggetti della vita novella; ma nessuno può negare, che nella pittura, come anche nella letteratura, non ci sia un po' troppo di quell'abbozzaticcio, che mostra bensì del talento inventivo, ma non presenta quella diligenza e finitezza dei grandi maestri dell'arte, che fece ad essi sopravivere di secoli le opere loro.

Come abbiamo i *bozzetti* letterarii, che prendono posto nel giornalismo e si leggono un giorno con piacere, ma si dimenticano l'altro che vien dopo e si va in cerca di un nuovo trattenimento, così abbiamo numerosi anche i bozzetti della pittura e della scoltura, che s'affollano in grandissimo numero nelle esposizioni nazionali, ma rade volte lasciano sui loro visitatori quella durevole impressione, che ancora provano nel visitare le gallerie delle opere già antiche.

Le arti belle domandano di essere trattate con finitezza, perchè possano le opere loro appartenere a quel numero eletto, che fece primeggiare per qualche secolo quelle dell'Italia.

E' ben vero, che anche le arti belle producono una materia, che si vende e che quindi deve addattarsi al gusto ed alla borsa di quelli che commettono o comperano, e che oggidì, meno che per qualche monumento, non si eseguiscono opere come quelle, che dovevano fregiare templi, od altri edifizii pubblici e rimanere tutti i giorni alla vista di tutti; ma noi vorremmo, che gli artisti fossero in minor numero, e che ci dessero poche opere eccellenti, piuttosto che molte. Le arti belle mediocri, possono bensì decorare le industrie più fine ed applicarsi ad esse, ingentilendo ogni cosa, che si trovi anche nelle case de' più ricchi; ma non possono tramutarsi in un'industria, se devono meritare il loro titolo di arti belle. Convien dire, che le arti come le lettere oggidì moltiplicano il loro lavoro, ma assumono un po' troppo i caratteri

vero di ferire le coscienze. Dice che si consacra il Pantheon per Victor Ugo, perchè forse la chiesa avrebbogli ricusato l'ingresso.

L'ordine del giorno di Demun, biasimante il decreto per la sconsacrazione del Pantheon, fu respinto con voti 388 contro 83. L'ordine del giorno di Montjau fu approvato con voti 338 contro 90. Gli oratori furono spesso interrotti.

(Senato). Ravignan domanda di interpellare sulla sconsacrazione del Pantheon, ma, essendo essenti i ministri, l'interpellanza fu aggiornata.

**Inghilterra.** Londra 28. Il *Daily News*, parlando della missione di Roseberry, dice che si può essere sicuri che l'aiuto di Bismarck non fu acquistato con concessioni, che il parlamento e la opinione pubblica in Inghilterra esiterebbero di accettare.

**Russia.** Pietroburgo 28. Il Canale conducente al mare fu solennemente inaugurato ieri, alla presenza dei sovrani.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Pel 1 giugno p. v.** si apre un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

**Effemeride storica.** 29 maggio 1859. Garibaldi vince gli austriaci a Varese.

**Consiglio pratico.** Negli anni in cui la frutta è abbondante si possono fare delle eccellenti conserve. Si riuniscono più specie di frutta: ribes, ciliege, prugne, albicoche, pesche ecc., si levano i picciuoli ai primi, e si tagliano gli ultimi in vari pezzi, poi si mette il tutto in un vaso di terra. Si copre la frutta con una certa quantità di zucchero grasso, o di miele. Si pone il vaso così preparato in una caldaia di acqua bollente e si fa cuocere a bagno maria, avendo cura che l'acqua non entri nel vaso. Quando la frutta è leggermente cotta, si leva il vaso, lo si chiude nel modo solito e lo si conserva in sito asciutto.

**Accademia di Udine.** I soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'Accademia terrà questa sera alle ore 8 e mezza per occuparsi del seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Commemorazione del socio G. G. Putelli — lettura del Presidente.
3. Intorno ad una nuova opinione sull'origine del popolo Friulano — memoria del s. o. prof. C. A. Murero.

**Notizie militari.** Si annuncia che il ministero della guerra autorizzerà i comandanti dei corpi a chiamare sotto le armi gli ufficiali alpini di milizia mobile e di complemento perchè assistano alle escursioni delle campagne Alpine.

**Il prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons,** segretario dell'Accademia udinese e della Società alpina friulana, ebbe testè il meritato onore di essere ascritto come socio corrispondente al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. A noi fa un doppio piacere questa onorificenza, perchè riguarda un nostro amico ed un illustratore della storia friulana.

**I nostri associati,** le Prefetture, i Municipi, i Comizi agrari, le Direzioni delle scuole, delle Società operaie, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di carità, delle Carceri, ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito *Catalogo* della Ditta Giacomo Agnelli (Libri di lettura e di premio, Attestati, Cromolitografiette storiche per destare l'emulazione nelle Scuole primarie e negli Asili, Medaglie, ecc., ecc.), lo potranno avere *gratis* domandandolo con una fascetta del giornale in busta affrancata: alla Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via Santa Margherita, 2.

**Saggio di stenografia.** Domenica, nei locali del r. Istituto tecnico alle ore 12 merid. seguirà il saggio di stenografia degli alunni del corso teorico.

**Comitato Friulano degli Ospizi Marini.** Nel pubblicare qui di seguito il Resoconto dell'esercizio 1884, il sottoscritto s'affida alla sperimentata carità della cittadinanza Udinese, corpi morali ed Istituti di credito, onde costituire colle loro generose elargizioni i fondi necessarii a spedire, anche nel corrente anno, ai bagni marini in Venezia un buon numero di poveri bambini scrofolosi.

Le offerte si riceveranno dal sottodescritto e dal Segretario della Congregazione di Carità, dove ha sede il Comitato.

*Resoconto dell'esercizio 1884.*

Attivo.

| | |
|---|---|
| Civanzo Cassa esercizio 1883 | L. 462.24 |
| Elargizioni Corpi Morali | » 1000.— |
| Offerte libere | » 361.50 |
| Id. per design. scrofolosi | » 250.— |
| Diverse | » 37.68 |
| Totale | L. 2011.42 |

Passivo.

| | |
|---|---|
| Cura per 21 bambini a l. 85 | L. 1785.— |
| Spese d'ufficio | » 30.05 |
| Spese di viaggio | » 158.05 |
| Spese diverse | » 20.— |
| Totale | L. 1993.10 |
| Civanzo Cassa a pareggio | » 18.32 |
| Totale | L. 2011.42 |

Udine, 28 maggio 1885.

Il Presidente del Comitato
GIULIO BLUM.

**Onorevole incarico.** Nell'elenco della Commissione per l'applicazione della legge 27 aprile 1885 n. 3048 leggiamo anche il nome del nostro concittadino sig. colonnello Di Lenna cav. Giuseppe.

**Amenità geografiche!** Il Giornale *Il Tempo* di Venezia sotto il n. 146 pubblica un telegramma così concepito:

UDINE. — *Il bosco Montello.* Ad interrogazione dell'on. Giuriati, il ministro Grimaldi, rispose ieri che il bosco non può più servire al suo scopo. Secondo il parere della Commissione speciale, il Governo proporrà una legge per concedere il bosco ad enfiteusi o a locazione per trasformarlo in coltura agraria, mercè cui le popolazioni del trevigiano avranno lavoro.

E dire che il *Tempo* di Venezia!... dovrebbe sapere benissimo dove si trova il bosco Montello!

**Ritratto di T. Mamiani.** L'*Illustrazione per tutti* giunta oggi contiene ritratto e vita dell'illustre senatore T. Mamiani. E' un accuratissimo lavoro in bellissima incisione, e da quanto affermano somigliantissimo. L'*Illustrazione* si vende in piazza V. E. presso il sig. Moretti.

**Piccolo incendio.** Questa mane verso le 4 furono chiamati i pompieri che prontamente accorsero, onde impedire che prendesse maggiori proporzioni il fuoco casualmente sviluppato alla tettoja della motrice della filanda sita in via Grazzano detta *filanda del Greco.*

Poco dopo recossi sul sito anche l'egregio Sindaco cav. co. Luigi de Puppi.

Il danno ascende a circa lire 400.

**Compagnia equestre.** Avvisi affissi alle cantonate della città annunziano l'arrivo fra qualche giorno, della distinta compagnia De Paoli e Marassi. Il padiglione sarà collocato in Giardino grande.

**Il condotto d'acqua che ha la chiavica in via Missionari,** nei pressi della Caserma omonima, da qualche giorno getta acqua in quantità tanto da formare un bel rigagnolo. Non si è ancora scoperta la causa, e gli addetti stessi non sanno precisare il perchè l'acqua non abbia di proseguire il suo corso.

**Teatro Minerva.** Alla terza rappresentazione della *Sonnambula* datasi iersera vi assistette un pubblico scelto, intelligente. Lo spartito Belliniano incontra sempre più, essendosi felicemente superate le difficoltà, che si riscontrarono nella prima sera.

Egregiamente la distinta soprano sig. Mancini, che anche ieri sera fu applaudita calorosamente. Così dicasi del basso sig. Fabbro e del tenore Gasparini, il quale oramai ha trovato molte simpatie.

Domani serata d'onore della signora Mancini. Oltre alla *Sonnambula* la seratante canterà in uno al tenore e basso il grande terzetto dei *Lombardi.* La simpatia che la signorina Mancini seppe ispirare al nostro pubblico fa supporre che il teatro domani sera sarà gremito di spettatori. Quelli che ancora non udirono lo spartito Belliniano non si lasciano sfuggire questa occasione.

La sig. Mancini ha tutte le qualità per essere ascoltata con piacere: la sua bella voce, la grazia nel porgere, la distinta movenza fanno di questa giovane una vera artista.

**Ferimento.** Domenica 24 corr. a Tramonti di Sopra, per questioni di giuoco certo Nardini Gio. Batta lanciò una palla contro il compagno Codarino Beniamino, che ne riportò ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

**Pornografia.** Due tali da Codroipo furono denunciati all'Autorità giudiziaria per reato contro il buon costume, perchè uno ritraeva fotografie oscene che l'altro vendeva poi ai giovani minorenni.

**La coltivazione del frumento in Italia** può farsi, anche attualmente, con profitto. — È questo il tema cui si propone di trattare il prof. Gaetano Cantoni in una conferenza nel Museo agrario di Roma.

È un soggetto di tutta opportunità da opporsi a coloro che vorrebbero gustare l'oppiato dei dazii protettori per non occuparsi dei miglioramenti che si possono arrecare alla coltivazione dei grani laddove il terreno si presta. I Comizii agrarii dovrebbero occuparsi di studii pratici per migliorare l'agricoltura nel proprio circondario, invece che invocare, come alcuni fanno, la provvidenza dei dazii protettori per produrre tutto il pane in casa, anche invece di altri generi che rendono di più.

**Per le bestie** c'è ancora molto spazio in Italia in generale ed in Friuli in particolare. Il Belgio per ogni chilometro quadrato possiede 66 capi grossi di bestiame, l'Olanda 59, l'Inghilterra 54, la Germania 46, la Francia 37 e l'Italia 28.

In Italia abbiamo, tra capi grossi e minuti 18,185,221 bestiami, cioè 657,544 cavalli, 293,868 muli, 674,146 asini, 4,783,332 bovini, 8,356,108 ovini, 2,017,301 caprini, ed 1,163,316 suini.

In quanto a bovini, come si vede, per ogni 100 di noi non ne abbiamo nemmeno 16 in Italia. In Friuli però ne abbiamo più di 36, e se avremo giudizio giungeremo ad averne col tempo uno per uno.

**Lo zolfo sublimato per combattere la Peronospora.** La peronospora una volta sviluppata sulle viti non la si può distruggere senza distruggere anche la vegetazione; ma, come ebbi già a dire altra volta, possiamo difenderdene fino ad un certo punto, prevenendone la propagazione: su questo siamo d'accordo; ma come si fa? Colle solforazioni preventive e ripetute magari una volta alla settimana.

In ciò non vi è alcun dubbio: potrei citarvi parecchi fatti, che io stesso ho constatato all'atto pratico nella campagna scorsa. Ma una conferma ben più autorevole ce la dà il dottor Marès; egli disse testè che dopo le esperienze da lui fatte da quattro anni che si occupa della peronospora, la sua opinione è sempre questa, che il mezzo pratico e più efficace di combattere questo parassita è la solforatura *fatta in tempo opportuno e ripetuta.* Soggiunge però, e qui sta la parte nuova e più importante delle sue osservazioni, che bisogna aver cura di servirsi di zolfo sublimato (fiori di zolfo) che abbia una leggera reazione acida; perchè l'azione del zolfo sublimato è più pronta e più energica di quella degli zolfi a reazione neutra. Ha trovato spesso negli zolfi sublimati da 15 a 30 e più decimillesimi di acido solforico. Mettendo una presa sulla punta della lingua, tosto si sente l'acidità.

Le polveri di zolfi acidi (e questa acidità si può aumentare artificialmente sino al punto che l'esperienza additerà essere più vantaggiosa) hanno un'azione più rapida e più energica contro i parassiti della vigna, per disorganizzarli e distruggerli, e per imprimere poi alla vite stessa una vegetazione più rigogliosa.

La peronospora è specialmente pericolosa quando si sviluppa in maggio, giugno e luglio; più tardi sino alla vendemmia e dopo di questa, essa è meno nociva; ma intanto essa provoca la caduta prematura delle foglie e lascia assai indebolita la pianta.

In questo caso le solforature sono uno dei mezzi più energici per far reagire la vigna, esse hanno sulla medesima un'azione speciale e combattono questo indebolimento. Quando vengono praticate di buon'ora, dopo la fine d'aprile con degli solfi sublimati e quando vengono ripetute al più ogni 15 giorni, la espansione e la vegetazione della peronospora vengono paralizzate, mentre si eccita quella della vite; e continuando così sino ai calori, si preserva la vigna contemporaneamente anche e dall'oidio e dall'antromosi. E' perciò che il Marès consiglia caldamente di fare frequenti solforazioni con solfo sublimato.

GIOVANNI MARCHESE.

**Sulle Latterie sociali** noi abbiamo mostrato come possano, sull'esempio di quella di Maniago, venirsi innestando le *Casse cooperative di prestiti* per tutti gli associati e per gli scopi dei progressi nelle medesime. *Ora non potrebbero innestarsi anche le mutue assicurazioni per i bestiami,* tanto nei limiti ristretti di ogni latteria, come in quelli di parecchie vicine per questo associate, come di tutta una zona dove esistono simili istituzioni? È una materia degna di essere sottoposta a serii studii, per vedere come si potrebbero introdurre. Noi proponiamo un quesito di cui si potrebbe preparare la soluzione per un futuro convegno.

Vorremmo poi, che stante la convenienza cui tutti riconoscono di venire migliorando la razza delle vacche da latte, tanto colla selezione, quanto coll'incrocio, gli associati in ogni Latteria pensassero anche a darsi una buona monta sociale con tori di qualità scelta. I tori da monta nella nostra montagna non sono sempre nè i migliori, nè in numero sufficiente. Ora, se la vacca lattifera è una macchina da latte, che paga tanto meglio il foraggio con cui la si alimenta quanto essa è più perfetta, bisogna porre ogni studio perchè questa macchina sia la migliore possibile. Quello che fanno alcuni sarà presto imitato dagli altri, ed a poco a poco se ne otterranno di gran vantaggi.

Se noi veniamo dopo degli altri, possiamo apprendere da loro e procedere di un passo più celere. La nostra montagna potrà giovarsi non solo dei prodotti dei latticini ma anche dell'allevamento delle giovenche, come fa la Svizzera, che piglia molti denari con quelle cui essa vende alla Lombardia, a cui mette conto di comperarsi la macchina bella e fatta, sapendo di poterla far rendere molto coll'erba sostanziosa ed abbondante de' suoi prati irrigatorii e delle sue marcite.

Quando nella pianura friulana andranno estendendosi le irrigazioni, ciocchè non tarderà molto allorchè la prova della grande utilità parlerà agli occhi di tutti, la Carnia, che fu chiamata la Svizzera del Friuli, potrà provvedere di mucche le cascine della pianura. Dunque bisogna, che vi pensino a produrre la macchina da latte per sè e per gli altri.

Quelli poi, che dirigono le Latterie sociali, devono pensare anche a tutto quello che potrebbe farsi nel relativo circondario per aumentare la massa dei buoni foraggi, sia colla riduzione dei terreni a prato, sia col farne anche di artificiali, usando quei foraggi, che meglio convengono a quei terreni, compresa anche le radici e particolarmente quella della barbabietola, che nell'inverno fornirebbe un buon foraggio fresco atto ad accrescere la quantità del latte.

Come lo mostrava il parroco d'Illeggio, che tanto contribuì del suo alla fondazione della Latteria sociale di quel villaggio, nelle vernate la Latteria sociale potrebbe convertirsi anche in iscuola per quelli del rispettivo villaggio. Se adunque si procurassero anche dei trattatelli che risguardano questa industria, se si tenessero delle modeste conferenze, se si additassero tutti i miglioramenti possibili, si avrebbe messo il principio per molti di essi possibili nelle singole località.

Ma poscia tra quei villaggi che sono posti dappresso nelle singole valli si potrebbe anche pensare al miglioramento territoriale da conseguirsi con opere comuni, colle serre dei torrentelli, colle colmate e colle irrigazioni di monte, colle riduzioni dei terreni ghiaiosi a produzione, coi rimboscamenti ed impratimenti. Si studierebbe altresì fino dove si può spingere la coltivazione delle frutta, tanto per venderle, come anche per farsi del buon sidro, come si usa in vaste zone della Francia settentrionale.

Le sono cose tutte, che non si fanno nè in un giorno, nè in un anno; ma che pure si potrebbero d'anno in anno venire operando, purchè si faccia appello anche in questo allo spirito d'associazione e si diffonda la istruzione pratica cogli esempi. Parrochi, medici, maestri, sindaci ed agenti comunali e tutti i possidenti più istrutti potranno a quest'opera di restaurazione e di progressivo miglioramento contribuire. Solo bisogna usare per questo dovunque e da tutti la massima, che chi ha tempo non aspetti tempo e quell'altra che molte cose che non si possono fare da soli, si vengono a conseguire colla associazione e colla cooperazione. V.

**Le permute.** Il prof. B. trattava nell'*Adriatico* un soggetto sul quale noi siamo tornati più volte, mostrando sull'esempio della Germania in ed altri paesi della quale vige il *Commassationsrecht*, ossia il diritto di eseguire le permute per accentrare in uno i piccoli fondi spezzati, come sarebbe di grande interesse per l'agricoltura nostra che si potessero fare simili scambi, senza dover pagare le gravi tasse di adesso.

Noi crediamo pure, che sarebbe dell'interesse del governo medesimo l'agevolare le permute, le quali non si fanno appunto per le gravi tasse, sicchè lo Stato non vi guadagna nulla e piuttosto vi perde.

Noi ci siamo occupati di tale tema più volte, non solo riguardo alle permute in generale, ma anche e sovrattutto per il caso che le permute siano necessarie per le *irrigazioni*, come lo sarebbero in alto grado per tutta la zona del Friuli irrigabile colle acque del Ledra, dove le proprietà sono assai spezzate ed in molti casi le irrigazioni non si potrebbero fare, appunto perchè le permute costano troppo, e sono necessarie per la distribuzione dell'acqua.

Si dice di voler favorire le *irrigazioni e le bonifiche*; ma si dimentica di sopprimere le tasse delle permute, almeno nel caso che si richiegga di farle per irrigazioni e bonifiche.

Il Fisco non vi guadagna nulla, se causa le tasse le permute non si fanno. Invece, se si facessero le permute e quindi le irrigazioni, lo Stato vi avrebbe la sua parte di guadagno sulla maggior produzione, sui consumi, sul commercio ed il trasporto dei prodotti. Poi anche quando, non se in questo, nel venturo secolo, si facesse la perequazione fondiaria, certo ci guadagnerebbe di più dopo il nuovo censo con terre che produrrebbero di più. Nè produrrebbero di più soltanto le terre irrigate; ma anche quelle altre, sulle quali si avrebbero da poter apportare in maggiore copia i concimi. Poi le stesse torbide depositate dalle acque sopra il territorio irrigabile, andrebbero poco a poco con quel emendamento continuo, per quanto lieve esso sia, migliorando.

Non si tratta in questo caso di donare ai trasformatori della nostra coltura; ma soltanto di fare quanto si può senza danno, anzi con vantaggio dello Stato medesimo, per aiutare la trasformazione.

Se, a parlare soltanto di noi, fosse tolta, magari per una decina di anni, o poco più, la tassa sulle permute in quella zona irrigabile del Friuli tra Tagliamento e Torre, sarebbero con ciò incitati i possessori del suolo a sollecitare, colle permute, le irrigazioni; e da questo solo ne verrebbe un grande vantaggio.

Che se fosse aperta per tutti al di sopra ed al di sotto della ferrovia che attraversa quella nostra zona la scuola pratica della irrigazione, presto si ca-

---

dell'improvviso di noi giornalisti anch'esse.

Rammentiamo di esserci trovati con un vero artista e di gran fama, che le maggiori sue opere fece nella prima metà del secolo, e di avere udito da lui, che certe opere sue, belle di certo, ma che non erano quelle appunto che gli avevano acquistato la maggior fama, le faceva per quelli che dovevano pagarle, ma che poi alcune delle sue le faceva per sè e per la sua fama. E noi vorremmo, che i migliori dei nostri artisti facessero almeno così, cioè mostrassero di meritarsi la fama di grandi con alcune opere più scelte e sotto a tutti gli aspetti finite e degne di essere ammirate.

Senza di questo i bozzettisti potrebbero essere esautorati dalla fotografia. Anzi abbiamo conosciuto un pittore, il quale preparava colla fotografia anche i suoi quadri storici. Egli disponeva cioè i suoi personaggi, vestiti col costume che per il suo soggetto si richiedeva, e li fotografava, e poi traduceva sulla tela col pennello le sue fotografie.

Noi desidereremmo invero, che, imitando in questo gli artefici greci ed etruschi, le arti belle venissero a decorare anche tutti gli utensili cui l'industrie fine possono portare nelle case di lusso e da per tutto; che anche i giardini e le ville de' ricchi avessero la loro scoltura appropriata ai luoghi; che si creasse insomma un ambiente artistico, che è pur esso segno e mezzo di civiltà; ma che quando si tratta di grandi edifizii pubblici di qualsiasi genere si domandassero ai più eletti artisti opere finite sotto a tutti gli aspetti e grandiose, ed esprimenti alti soggetti e nobili idee, che poi rimanessero ad ispirazione costante di tutti e restituissero all'Italia il suo antico primato nell'arte, cui essa ebbe quale un'eredità dell'antica Grecia. Non ci dimentichiamo nemmeno, che al risorgimento di queste due Nazioni decadute giovarono anche le loro antiche glorie dell'arte. Chi non doveva ammettere il diritto ad una nuova libertà di quei Popoli, che avevano lasciato una sì grande eredità alla civiltà del mondo?

Ed ecco, che noi, facendo proprio da giornalisti, additando al pubblico l'opera critico-storica del Molmenti, abbiamo dimenticato il soggetto, divagando; ma egli, dopo averci colla lettura del suo libro dilettati, ci ha fatto nascere anche dei pensieri cui credemmo di poter comunicare al pubblico, gettandoli giù in fretta, come la professione comanda.

P. V.

pirebbe anche in altre parti del nostro Friuli la convenienza di non perdere tempo per eseguire altre irrigazioni. Così noi andremmo a poco a poco trasformando in meglio tutto il nostro territorio; ed oltre i prodotti diretti ottenuti coll' allevamento dei bestiami e col caseificio, avremmo quello di poter adoperare con più frutto la mano d' opera in tutte le altre coltivazioni rese più intensive, tra le quali anche quella delle vigne e dei frutteti. Di più si avrebbero in maggior copia dei cibi buoni, atti ad accrescere la vigoria dei lavoratori ed a renderli resistenti alla pellagra.

Queste cose noi le abbiamo dette e ridette più volte; ma occorrebbe che se ne occupassero i Comizii e le Associazioni agrarie ed altre radunanze appositamente convocate, per far sentire in alto la voce di molti a pro della nostra agricoltura. V.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine**

Seduta del giorno 26 maggio 1885.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla R. Tesoreria Provinciale di Udine lire 3671.29 quale quoto attribuito a questa Provincia sulla spesa sostenuta dal Governo nel primo semestre 1884 per le opere ordinarie e straordinarie di manutenzione dei Ponti e Canali del Veneto estuario.

— Alla Presidenza della Società Operaia di Pordenone lire 400.— quale sussidio accordato nell'anno scolastico 1884-85 per la scuola di disegno presso la Società medesima.

— Al sig. Guerra avv. Vincenzo procuratore della sig. Poletti Teresa lire 325.— a saldo pigione da 11 maggio a tutto 10 novembre 1886 dei locali occupati dall' Ufficio Commissariale di Pordenone.

— A diversi Comuni lire 284.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Ad alcuni Esattori Consorziali lire 78.72 in rifusione di partite d' imposte dirette che conseguirono il discarico.

Furono inoltre trattati altri n. 84 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 2 d' interesse delle Opere Pie, n. 49 riflettenti liste elettorali amministrative, e n. 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari numero 91.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

## Il Porto di Massaua

Dal n. 19, del 17 corr., nel *Bollettino di notizie commerciali*, edito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, togliamo le seguenti quoto notizie relative al porto di Massaua, desunte dai rapporti periodici dei Consolati austro-ungarico:

Massaua, è attualmente il porto principale di esportazione dell'Abissinia, e fa il suo commercio coll' interno col mezzo di carovane, le quali per lo più vengono dall'Abissinia e non sono composte di cammelli, sibbene di muli e tori. Il trasporto di un collo di 100 chilogrammi dall' ancoraggio a terra, o viceversa, costa due piastre egiziane. Gli articoli di esportazione, qui pure sono imballati in stuoie; solo il burro è cucito in pelli di capra. Gli affari sono fatti di regola a pronta cassa e sogliono i negozianti arabi, indiani ed europei essere molto fiduciosi. I crediti possono essere realizzati molto facilmente col mezzo dei negozianti europei; ogni negoziante in Massaua è anche agente e commissario. La provvigione varia assai secondo i patti intervenuti. La tara non esiste in questa città per nessuna merce; al contrario è consueto il calo per tutti gli articoli d' esportazione verso l' Europa. Le pelli di vitello hanno per lo più il calo dal 3 al 4 per cento, tutti gli altri articoli dal 2 al 3 per cento. Le cambiali sono tratte su Bombay, Aden, Alessandria, Cairo e Trieste, per lo più ad 8 fino a 10 giorni vista.

Le condizioni doganali sono quelle medesime di Gedda; una eccezione sola vi ha per la gomma, la quale paga soltanto l' 1 p. cento, dopo dedotto il 10 p. cento di sconto.

La moneta attuale è il tallero Maria Teresa a 19 piastre egiziane; per il pagamento delle tasse al Governo è calcolato in piastre 17 1|2.

I pesi e le misure sono uguali a quelle che si riscontrano ovunque nel Mar Rosso; oltre a ciò si usa anche un peso speciale per il burro fresco, la *madhana*, pari ad 11 chilogrammi.

Gli articoli più importanti di esportazione sono:

Merci di cotone. — (Madapola, shirting, Wathermull ecc.) che sono portate sui mercati d'Abissinia in gran quantità da Manchester.

Filati di cotone rossi. — Anche questi sono di provenienza inglese e servono alla produzione del cosidetto *Tay* (una parte del vestiario abissino).

Sciaff. — Stoffa leggera di cotone, parimente di provenienza inglese, e serve per fare abiti alle donne abissine.

Jute (arabo), articolo molto ricercato tanto in Massaua, quanto in Abissinia, ed è una stoffa di cotone inglese. Gli indigeni lo adoperano come grembiale ed ha la lunghezza d'ordinario di un metro di larghezza ed è a quadretti rossi e bianchi, ed anche semplicemente bianchi, con una striscia rossa ai lati.

Percallo. — Introdotto dall' India è colorato e dipinto a fiori. Questa merce trova largo consumo per abiti da donna.

Le merci di cotone che costituiscono l'articolo più importante di importazione nell' Abissinia, sono dai commercianti in Massaua, o direttamente ordinati in Inghilterra, od anche commessi al commissionario Leon Hell d'Alessandria.

Panno. — Proviene per lo più da Bombay.

La sua importazione in Abissinia, però, è di niuna rilevanza.

Stoffe di seta, importate in piccola quantità per il vestiario degli Arabi ricchi, provengono da Milano, Monza ed Inghilterra.

Vetrerie. — Sono poste in commercio, per lo più per l'uso locale, dai Greci che le fanno venire da Alessandria. Gli Abissini comperano in piccola quantità dei bicchieri e delle piccole bottiglie di forma speciale ove conservano il loro idromele detto « Tecc ».

Vasellami. — Sono importati in piccola quantità.

Saponi. — Saponi ordinari con etichetta araba, provenienti da Alessandria, per lo più per gli abitanti della città, costano un tallero ogni 3 1|2 chilogrammi.

Fiammiferi. — Vanno in prima linea quelli che provengono da Alessandria (fiammiferi di legno con zolfo di Suzzarini Ognissanti), che sono molto ricercati per il loro buon mercato. I prodotti austriaci sono di qualità migliore.

Candele. — Inviate da Federico Fournier di Marsiglia, si usano soltanto a Massaua. Un pacco di 8 pezzi di 460 grammi di peso costa lire 1.12; però di qualità cattiva.

Conterie. — Importate da Venezia e smerciate in particolare dalla ditta svizzera Muller und Vogt che ne importa molte in Abissinia. L'ammontare annuo è di oltre 50,000 lire.

Zucchero in panni, per uso degli abitanti da Massaua, è importato specialmente dalla Riffinerie de la Mediternaee di Marsiglia. Lo zucchero in pani austriaco, è detto nella relazione, troverebbe facile smercio, se il peso del pane non superasse i due chilogrammi.

Riso indiano. — E' importato in grande quantità, sebbene il commercio con l'Abissinia in questo articolo non sia gran fatto notevole.

Spiriti. — Li importano in grande quantità da Trieste i Greci per la preparazione di liquori per gli Abissini.

Liquori. — Sono consumati in molta quantità in Abissinia i liquori ordinarii, che sono importati dai fratelli Rivoine di Marsiglia. Un litro di assenzio costa una lira.

Birra. — È consumata sul luogo e ne fa importazione il Dreher da Trieste. Il consumo annuo è di circa 12,000 bottiglie.

Gli articoli di esportazione sono i seguenti:

Gomma arabica; pelli di vitello, importante articolo d' esportazione proveniente per la maggior parte dall'Abissinia, ed in piccola parte da Galabat, ed inviato a Salonicco, Trieste, Livorno, Venezia e Genova, al prezzo di 24 talleri per corregge (20 pelli); avorio che, viene quasi esclusivamente dall' Abissinia ed è comperato dai Baniani, che spediscono i denti a Bombay, ed il prezzo sul luogo sale a 200 talleri per cantar di 200 rotoli; madreperla, spedita esclusivamente in Austria; pelli di leopardo, circa 1000 pezzi ogni anno, inviati dall' Abissinia ed esportati in India al prezzo medio di 3 talleri per pezzo; muschio, che proviene pure dall' Abissinia, rinchiuso in corna di bue, dei quali ne vengono esportati da 200 a 300 per Alessandria e Bombay; burro, prodotto pure dell' Abissinia, è venduto in tutte le piazze del Mar Rosso, ma che, a cagione del grande calore, per lo più si liquefà ed è un cattivo commestibile, che si vende all' ingrosso a talleri 3 1|2 e 4 per madhana; manzi, di cui se ne esportano in media 50 a 60 capi al mese, al prezzo da 7 a 8 talleri per manzo, del peso di 130 a 150 chilog.; miele, che pure è un importante articolo d' espostazione dell'Abissinia; cera, proveniente principalmente ea Galabat, e che, purificata e ridotta in forma prismatica, è esportata a Genova, Livorno, ecc.; perle, il cui traffico è nelle mani dei Baniani, e che ascende da 250 a 300,000 lire; tabacco che viene dal Senaald in una quantità di circa 100 mila ocche ogni anno, e che sul luogo costa, quando non è tagliato, per ogni occa 4 piatre, compresa l' imposta; è spedito per la maggior parte in Egitto, ed in particolare ad Alessandria (1).

**Prescritto dai medici.** Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d' una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

**Sifilide e demenza paralitica.** Nell' Etiologia della demenza paralitica bisogna tener molto a calcolo l' infezione celtica precessa, s' anco le manifestazioni esterne del morbo fossero già da gran tempo scomparse, esso non può dirsi tuttavia completamente estinto; anzi, quando la sifilide cagiona la demenza paralitica, rimonta da consueto ad epoca assai remota. Da ciò ne consegue quanto sia prudente ed utile non lasciar correre molti anni senza una cura. Il rimedio che la scienza indica per combattere con profitto la sifilide di vecchia data, la quale (come abbiam detto) può essere causa della perdita primamente della ragione e poi della vita, si è il joduro potassico associato alla salsapariglia.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Joduro come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

## TELEGRAMMI

**Parigi** 28. L'Havas ha da Shanghai: Telegrafasi da Tientsin: I plenipotenziari francesi e chinesi si sono accordati su tutti gli articoli del trattato.

**Londra** 28. La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 2 0|0.

**Parigi** 28. Il Governo decise di estendere a tutta la Francia, come fecesi pel dipartimento della *Senna*, il divieto di portare bandiere sediziose. Presenterà al Parlamento un progetto in proposito. Tale misura fu presa in seguito ad alcuni rapporti dei prefetti.

**Napoli** 28. Il *Volta* è partito per Massaua.

**Portsmouth** 28. Dicesi che la squadra di Hornby riceverà ordini sigillati, indicanti la eventuale destinazione all' estero.

**Londra** 28. Dicesi che Fitzmaurice si dimetterà per causa di salute.

**Roma** 28. È morto Francesco Bixio, fratello di Nino.

Era impiegato alla Banca Nazionale.

— E' affatto insussistente che l'on. Casalis sia destinato alla prefettura di Napoli,

— Non confermasi la notizia del *Fracassa*, che l'on. Geymet abbia ritirato le dimissioni da direttore del Genio e Artiglieria presso il Ministero della guerra.

**Parigi** 28. I funerali di Hugo avranno luogo decisamente lunedì.

**Napoli** 28. Domenica a Napoli il Re passerà in rivista le truppe della guarnigione.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 28 maggio 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 753.0 | 751.8 | 752.3 |
| Umidità relativa | 63 | 46 | 78 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | E | N | — |
| Vento (veloc. chil.) | 2 | 4 | 1 |
| Termom. centig. | 21.7 | 25.8 | 19.6 |

Temperatura (massima 28.7, minima 14.0)

Temperatura minima all'aperto 12.0

(1) Giova ricordare che, nel decorso anno, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio fece raccogliere da un suo ufficiale, che si recò in Abissinia, un campionario completo dei prodotti d'importazione ed esportazione in quella regione africana. Questo campionario, dapprima tenuto in mostra all'Esposizione di Torino, è ora depositato nel R. Museo industriale di Torino, a disposizione di commercianti industriali, e fu illustrato ca un catalogo, che trovasi vendibile presso i librai del Ministero.

**DISPACCI DI BORSA**

VENEZIA, 28 maggio

R. I. 1 gennaio 95.80 — R. I. 1 luglio 93.63
Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.50

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 204.— | a 204.50 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 28 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 596.— |
| Londra | 25.17 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100 30 | Credito it. Mob. | 915.— |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 95.55 — |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 27 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99.— 1\|2 | Spagnuolo | —.\|— |
| Italiano | 94.— 3\|4 | Turco | —.\|— |

BERLINO, 28 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 471.— | Lombarde | 228.50 |
| Austriache | 486.— | Italiane | 94.70 |

**Particolari.**

VIENNA, 29 maggio

Rend. Aust. (carta) 82.44; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 107.90
Londra 124.70; Napoleoni 9.88 —

MILANO, 29 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 95.50

PARIGI, 29 maggio

Chiusa Rendita Italiana 95.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

**UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE**

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

# GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

## VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

## ARTICOLI D'OCCASIONE

| | | |
|---|---|---|
| Soprabiti mezza stagione . . . . . . . . . . . . | da L. 16 a | 35 |
| Vestiti completi stoffe operate fantasia disegni assortiti . . | » 18 » | 50 |
| » » sopra misura stoffe novità confezione accurata | » 35 » | 120 |

**Costumini fantasia per bambini**

**PREZZI FISSI**

— ASTI —

**STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA**

**DA VENDERE** grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

**STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA**

**DA AFFITTARE E DA VENDERE** parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

**Per Vetri e Porcellane.**

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

**Prezzo Cent. 80.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

# QUAL È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malatti erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un cert costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tut è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscenza a raccomandare ancora il sovran dei depurativi « **Lo sciroppo di Pariglina** composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grand dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorifi cenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Gio vanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito,** con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò i premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galassi Mazzoni, Valeri), arre cato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore pro Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il mi gliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatal alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di an tichi rimedii consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che vo lesse confondersi con qhei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico in ventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedii omonim poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omo nimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*

MARCA DA FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA

Si vende in bottiglie da lire 9 e lire 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una so volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 31

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

**NODARI LODOVICO**

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

**Trasporti generali internazionali**

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Partirà il | 2 | Giugno | il vap. | **Washington** |
| » | 3 | » | » | **Europa** |
| » | 12 | » | » | **Sirio** |
| » | 12 | » | » | **Provence** |
| Partirà il | 15 | Giugno | il vap. | **Princ. di Napoli** |
| » | 22 | » | » | **Reg. Margherita** |
| » | 3 | Luglio | » | **Sud America** |

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE